



# Rassegna Stampa 1 febbraio 2023

Il Sole **24 ORE**

LA **GAZZETTA**  
DEL **MEZZOGIORNO**

**1Attacco.it**

# Adp, record di passeggeri

## Il presidente Vasile: merito di lavoro di squadra e nuove rotte

### AEROPORTI

Un +12,45% rispetto al periodo pre-pandemico

● Adp-Aeroporti di Puglia, ovvero la S.p.A. che, dal 2006, gestisce in concessione gli aeroporti pugliesi archivia un anno coi fiocchi. «Il 2022 - comunica l'azienda in una nota - si è chiuso per gli aeroporti pugliesi con numeri che sono andati al di là di ogni aspettativa: oltre 9 milioni di passeggeri (6.190.490 a Bari e 3.058.999 a Brindisi). Complessivamente su Bari e Brindisi, i passeggeri in arrivo e partenza, sono stati 9.249.489, con un incremento del 12,45% rispetto a quanto registrato nel 2019».

Su base annua - spiega la Spa a

controllo regionale (i 25,8 milioni di euro di capitale sociale sono al 99,5978% della Regione Puglia) - il traffico di linea nazionale, tra Bari e Brindisi, è cresciuto del +17,06%; quello di linea internazionale ha segnato un +8,12% rispetto al 2019.

«L'aeroporto di Bari - continua Adp - ha superato un traguardo storico: nel 2022, infatti, i passeggeri in arrivo e partenza sono stati 6.190.490, il +11,91% rispetto al totale 2019. Di questi 3.503.774 (+16,57%) si riferiscono ai voli di linea internazionali. Eccellente anche il dato di Brindisi dove nel 2022 i passeggeri sono stati 3.058.999, il +13,56% rispetto al 2019. Di questi 2.290.634, cioè il 17,81%, in più rispetto al 2019, si riferiscono ai voli di linea nazionale. A questi si aggiungono i circa 7.100 passeggeri in arrivo e partenza da Foggia dall'avvio dei voli di

linea dal mese di ottobre».

Soddisfazione per il traguardo raggiunto è stata espressa dal presidente di Aeroporti di Puglia, **Antonio Maria Vasile**: «Un dato inaspettato, ma al tempo stesso straordinario. Questi numeri da record, secondo le previsioni, avremmo dovuto raggiungerli nel 2026. Invece siamo andati al di là delle aspettative, grazie al lavoro di tutta la squadra di AdP, della Regione Puglia e all'avvio di nuove rotte. Lavoriamo costantemente per migliorare e accrescere il network delle rotte nazionali e internazionali e per offrire maggiori e migliori servizi ai passeggeri in transito nei nostri aeroporti. E il nostro impegno è stato premiato attraverso il raggiungimento di indici di crescita superiori alla media registrata dal sistema aeroportuale nazionale».

ingrosso@gazzettamezzogiorno.it

## I transiti in tutto il Paese Recuperati i livelli 2021 ma il 2019 è ancora lontano

### Variazione traffico passeggeri 2022 vs 2019

#### La TOP 5 degli aeroporti per fascia dimensionale

> 15 mln pax annui (*)	tra 5 e 15 mln pax annui (*)	tra 1 e 5 mln pax annui (*)	< 1 mln pax annui (*)
Malpensa -26%	Linate 17,5%	Brindisi 13,6%	Foggia 1721,4%
Fiumicino -32,6%	Bari 11,9%	Alghero 10,3%	Bolzano 513,9%
	Palermo 1,4%	Olbia 6,3%	Trapani 116,7%
	Napoli 0,5%	Torino 6,1%	Grosseto 81,6%
	Catania -1,2%	Cagliari -7,4%	Cuneo 73,4%

(\*) Classi dimensionali definite in funzione del traffico 2019

■ In tema di viaggiatori, nel corso del 2022 sono stati recuperati i livelli 2021 ma quelli del vero anno di riferimento, il 2019, sono ancora lontano. È quanto emerge dai dati Assaeroporti-Associazione Italiana dei Gestori Aeroportuali ripresi da Adp secondo cui: «Nel 2022 negli aeroporti italiani sono transitati 164,6 milioni passeggeri più del doppio del 2021, anno in cui, tra effetti della pandemia e restrizioni alla circolazione, i viaggiatori furono solo 80,7 milioni. Traffico aereo in ripresa dunque con volumi, per il sistema nazionale, pari all'85% di quelli del 2019». Dall'analisi dei dati Assaeroporti

suddivisi per classi dimensionali in funzione dei flussi pre-pandemia - continua Adp - emerge che, nel 2022 a trainare la ripresa del traffico aereo sono stati gli aeroporti medi e piccoli, molti dei quali hanno superato i livelli del 2019. Tra questi si segnalano gli scali di Milano Linate Bari, Palermo e Napoli per la fascia tra i 5 e i 15 milioni di passeggeri; gli aeroporti di Brindisi, Alghero, Olbia e Torino per la categoria tra 1 e 5 milioni di passeggeri; gli scali di Foggia, Bolzano, Trapani, Grosseto, Cuneo, per la classe con meno di 1 milione di passeggeri annui.

@MrsIngr



**AEROPORTI** Lo scalo barese e il presidente Adp Antonio Maria Vasile

# Pil -0,1% ma la recessione è più lontana

—Servizi alle pagine 2 e 3

## Pil 2022 oltre le stime (+3,9%) ma il quarto trimestre ha il segno meno

**Congiuntura.** Dopo sette trimestri positivi l'Istat rileva un -0,1% su quello precedente. Crescita dell'1,7% in termini tendenziali

**Per l'Fmi il Pil crescerà quest'anno dello 0,6%. Nel 2024 la crescita italiana invece è stimata al +0,9%**

**Carlo Marroni**

L'anno 2022 per la crescita dell'economia italiana chiude meglio del previsto. Di poco, certo, ma in questa fase ogni segnale è buono. Anche se il quarto trimestre dell'anno è in negativo, di poco, ma non accadeva da quasi due anni, esattamente da sette trimestri consecutivi, che erano stati in positivo. L'Istat certifica: nel 2022 il Pil corretto per gli effetti di calendario e destagionalizzato è aumentato del 3,9% rispetto al 2021 (nel 2022 vi sono state tre giornate lavorative in meno del 2021). Meglio di quanto stimato dalla Nadef del governo, che aveva fissato la crescita al 3,7% (pure in miglioramento dal 3,3% del Def).

Il 3,9% diffuso ieri dall'Istituto nazionale di Statistica è in linea con la Banca d'Italia, che nel Bollettino Economico di dieci giorni fa aveva detto che eravamo arrivati «quasi al 4%». Certo non è il 6,7% del 2021 – la crescita sarebbe arrivata agevolmente al 7% se l'ultimo trimestre non avesse frenato un po' per la ripresa del Covid – ma il dato è solido. Il quarto trimestre quindi è con segno meno: - 0,1% rispetto al trime-

stre precedente e in crescita dell'1,7% in termini tendenziali.

Il quarto trimestre del 2022 ha avuto tre giornate lavorative in meno rispetto al trimestre precedente e due giornate lavorative in meno rispetto al quarto trimestre del 2021. La variazione congiunturale è la sintesi di una diminuzione del valore aggiunto sia nel comparto dell'agricoltura, silvicoltura e pesca, sia in quello dell'industria, mentre i servizi registrano una crescita. Dal lato della domanda, vi è un contributo negativo della componente nazionale (al lordo delle scorte) e uno positivo della componente estera netta.

L'altro dato importante della giornata è la variazione acquisita per il 2023, che è pari a +0,4% (è la crescita che si registrerebbe a fine 2023 se l'andamento per tutti i mesi fosse piatto). La previsione del governo per l'anno iniziato, sempre via Nadef, è ridotta dallo 0,6 per cento allo 0,3 per cento, mentre per Bankitalia (che ha diffuso la stima molto più di recente rispetto all'esecutivo) è del +0,6%. Con una prospettiva migliore per i due anni successivi grazie all'accelerazione sia delle esportazioni sia della domanda interna.

Intanto arriva anche la previsione del Fondo Monetario Internazionale, che rivede al rialzo le

stime 2023 per l'Italia. Dopo il +3,9% del 2022, il Pil è atteso crescere quest'anno dello 0,6%, ovvero 0,8 punti percentuali in più rispetto alle previsioni di ottobre e più della Germania (+0,1% pil). Per il 2024 la crescita italiana è stimata al +0,9%, 0,4 punti percentuali in meno rispetto a ottobre.

Soddisfazione in Via Venti Settembre per le stime di Washington: «Il Mef prende atto che le stime, più volte contestate, sono state confermate oggi dai dati ufficiali del Fmi. È un buon auspicio anche per il futuro» afferma il ministero dell'Economia, in una nota, commentando i dati del Pil 2023 e del 2022, diffusi dal Fondo monetario internazionale e che «corrispondono a quelli già previsti in occasione della Nadef e della legge di bilancio 2023 predisposta dal ministro dell'economia Giancarlo Giorgetti».

In questo quadro va ricordato quanto detto dalla Banca d'Italia nel

bollettino del 20 gennaio. In sostanza Via Nazionale ha indicato che l'Italia non finirà in recessione quest'anno. Ma c'è un avvertimento: le cifre che emergono oggi come previsione sono davvero indicative, data «un'incertezza eccezionalmente elevata, associata all'andamento dei prezzi e della disponibilità di materie prime e alle ripercussioni della fase di restrizione monetaria a livello globale». I rischi per lo scenario dell'economia italiana sono quindi al ribasso. La recessione colpirebbe invece il Paese nello scenario avverso: quello con uno stop totale delle forniture energetiche della Russia all'Europa.

© RIPRODUZIONE RISERVATA

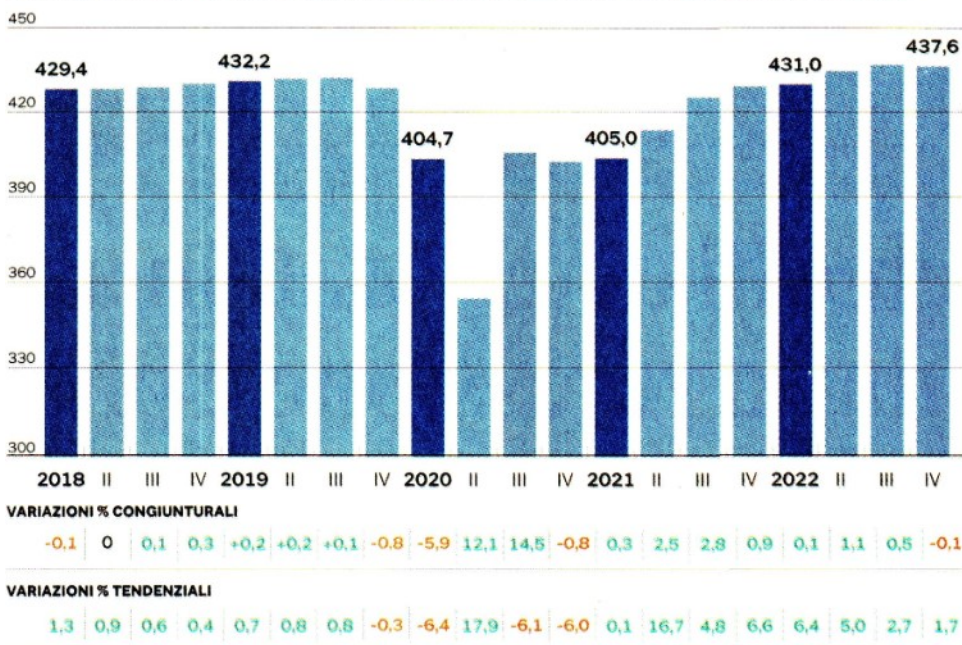
+3,9%

**PIL ITALIA**

Ammonta al 3,9% la crescita attesa nel 2022 segnalata dall'Istat: un dato superiore al 3,7% previsto nella nota di aggiornamento al Def.

**L'andamento del prodotto interno lordo**

I trimestre 2018 – IV trimestre 2022, valori concatenati in miliardi di euro destagionalizzati e corretti per gli effetti di calendario (anno di riferimento 2015), variazioni percentuali congiunturali e tendenziali



Fonte: Istat

**IDATI DI INAIL PUGLIA**

L'Istituto guidato dal direttore Giuseppe Gigante ha concluso l'elaborazione dei numeri del 2022

**IL FOCUS**

Con la riapertura delle scuole dopo il Covid, molti incidenti con vittime meno che quattordicenni

# Lavoro, più infortuni ma meno casi mortali

## Crescono le malattie professionali, il boom a Taranto

● Nel 2022 all'Inail Puglia sono stati denunciati più infortuni rispetto al 2021 (29.401 contro i 24.533 dell'anno precedente) ma ci sono stati meno morti sul lavoro (74 l'anno scorso, 96 l'anno prima). In crescita le malattie professionali.

È quanto emerge dai dati elaborati dalla sede pugliese dell'ente, guidata dal direttore Giuseppe Gigante. L'Inail sottolinea l'aumento delle denunce di infortunio nel complesso (dovuto in parte al più elevato numero di denunce da Covid-19 e in parte alla crescita degli infortuni tradizionali) e un calo di quelle mortali (per il notevole minor peso delle morti da contagio, a cui si contrappone però il contestuale incremento dei decessi in itinere). I dati, ricorda l'istituto, sono provvisori e il loro confronto «richiede cautele, in particolare rispetto all'andamento degli infortuni con esito mortale, soggetti all'effetto distorsivo di punte occasionali e dei tempi di trattazione delle pratiche». E, quindi, che sarà necessario attendere il consolidamento dei dati dell'intero 2022, con la conclusione dell'iter amministrativo e sanitario relativo a ogni denuncia, anche per tenere conto di eventuali ritardi

nelle denunce di infortunio, in particolare di quelle con esito mortale e da contagio da Covid-19.

Nel dettaglio, nel 2022 ci sono state 22.093 denunce di infortunio nel settore industria e servizi (19.462 nel 2021), 2.082 in agricoltura (2.228 l'anno precedente), 5.226 per lavoratori per conto dello Stato (erano state 2.843 nel 2021). Quanto alle singole attività economiche, spiccano i 550 casi in agricoltura (225 l'anno prima) e i 382 nella fabbricazione di prodotti in metallo (336 nel 2021). Rispetto alle aree territoriali, 10.770 infortuni si sono verificati in provincia di Bari (erano stati 24.533 nel 2021), 2.314 nella Bat (1.853), 3.095 a Brindisi (2.501), 4.336 a Foggia (3.863), 4.938 a Lecce (4.134) e 3.948 a Taranto (3.422). Rispetto al luogo di nascita dell'infortunato, si sono registrati nel 2022 27.927 infortuni a italiani, 472 a europei, 1.002 a extraeuropei. Quanto al genere, hanno subito incidenti sul lavoro 10.664 femmine e 18.737 maschi. Interessante la dinamica anagrafica, con 1.882 infortuni che nel 2022 hanno riguardato under 14 (erano stati 824 l'anno prima, segno evidente dell'influenza del Covid e dunque della chiusura o meno

delle scuole), con un picco di 3.624 casi nella fascia di età compresa tra i 50 e i 54 anni.

Quanto ai complessivi 74 infortuni mortali, 57 riguardano l'industria e i servizi, 15 l'agricoltura, 2 i lavoratori pubblici. Il primato rispetto alle singole attività economiche spetta alle costruzioni con 9 morti. Rispetti al luogo di accadimento dell'infortunio mortale, guida Foggia con 25 morti, seguita da Bari con 20, poi c'è Taranto con 12, Lecce con 9, la Bat con 5 e infine Brindisi con 3. Erano italiane 69 delle 74 vittime; poi 2 europee e 3 extraeuropei.

Il capitolo delle malattie professionali, invece, le denunce presentate in Puglia nel 2022 sono state 4.817 (3.844 i maschi, 973 le femmine) contro le 4.258 dell'anno precedente. Guida il settore industria-servizi con 3.309 casi, seguita dall'agricoltura con 1.430 denunce. Dal punto di vista geografico, spicca il primato di Taranto, legato alla presenza dell'industria pesante, con 1.789 denunce (erano state 1.550 nel 2021), con Lecce al secondo posto con 1.157 casi. Nel dettaglio delle denunce, 3.001 riguardano malattie del sistema osteomuscolare e del tessuto connettivo.

[mimmo mazza]



## TURISMO

LA BIT DI MILANO DAL 12

## I PAESI DA CONQUISTARE

«L'Europa tutta, inclusa la Gran Bretagna con, in assenza di Cina e Russia, Stati Uniti Israele, Emirati, Australia, Brasile e Canada»

# «La Puglia punta su nozze enogastronomia e bike»

Scandale (PugliaPromozione): concentrati sul mercato internazionale

MARISA INGROSSO

● Basta spot belli (e costosi) che cercano di convincere una nazione già convinta a trascorrere le ferie in Puglia, visto che il messaggio è ben arrivato e ormai tutto il Belpaese sa che vacanze incantevoli si possono fare nel «tacco» dello Stivale. Piuttosto, molto impegno sui segmenti ritenuti più interessanti (in termini di risorse ma anche di destagionalizzazione e del potenziale coinvolgimento di territori interni), ed energie puntate tutte sui mercati internazionali «bersaglio». È con le idee chiarissime che quest'anno la Puglia del Turismo cala a Milano per la Bit (la Fiera internazionale di settore del 12, 13 e 14 febbraio). A spiegare in anteprima i dettagli di questa strategia alla *Gazzetta* è **Luca Scandale**, direttore generale dell'Agenzia Regionale del Turismo (Aret) PugliaPromozione.

Il manager dice che saranno presentati tre spot: uno sul wedding (*i matrimoni; ndr*), uno sul bike (*nel senso di cicloturismo; ndr*) e uno sull'enogastronomia e due webserie, l'una dedicata ad Arte e Cultura e uno sui Cammini. «Quest'anno - aggiunge - lavoriamo sui prodotti e non su uno spot generalista della Puglia, la comunicazione del brand Puglia la decliniamo sui segmenti target perché riteniamo che sul mercato italiano l'ipotesi di una vacanza in Puglia già esista e, quindi, partiamo da questo presupposto e andiamo nei singoli settori».

Questo cambio di paradigma sarà presentato alla Bit 2023 con i protagonisti (attori & Co) sui quali però c'è ancora il massimo riserbo.

Scandale sottolinea, inoltre, come «visti i risultati, quest'anno il punto è una prevalenza della comunicazione sul mercato estero piuttosto che su quello italiano». Infatti, quest'ultimo «ha

retto negli anni passati per la pandemia e anche il mercato di prossimità, ma già nel 2022 abbiamo notato che l'italiano è tornato a viaggiare verso l'estero».

I Paesi che la Puglia vorrebbe «conquistare» sono: «Europa, tutta e inclusa la Gran Bretagna, e poi, in assenza di Cina e

Russia, Stati Uniti, Israele, Emirati e, infine, Australia e Brasile per il lungo raggio e c'è anche, molto importante, il Canada», sottolinea Scandale.

PugliaPromozione in una nota aggiunge poi che, per la Bit 2023, l'Agenzia «sta lavorando per portare l'attenzione dell'Italia e dei buyers (*i compratori; ndr*) esteri su di una Puglia proiettata verso il consolidamento del mercato interno, ed una maggiore crescita dell'estero. Di fatto, le anticipazioni dei dati del 2022 sui flussi turistici a cura dell'Osservatorio del Turismo di Puglia-promozione hanno evidenziato passi in avanti verso la destagionalizzazione. I cosiddetti mesi spalla e cioè aprile - maggio - giugno e, dopo i classici luglio ed agosto, i flussi di settembre - ottobre, confermano la propensione ad un allungamento della stagione che in alcune località arriva anche a sette mesi. Per la Puglia, già dal 2021 e anche nel 2022, la novità assoluta è costituita dai flussi di visitatori natalizi».

Circa il wedding, «ha ripreso a pieno ritmo l'attività legata ai matrimoni che, per gli stranieri, oltre a svolgersi anche in mesi diversi da quelli classici estivi, si realizzano in più giorni e costituiscono una occasione di vacanza in Puglia. Il bike è un settore che sta riscuotendo risultati interessanti per la partecipazione sia a gare professionali che dilettantistiche, ed anche per la scelta di chi vuole fare le vacanze in bicicletta e sceglie la Puglia. Sul nostro territorio, per il clima mite per la maggior parte dell'anno, si possono svolgere attività di biking che altrove non sono possibili per il meteo, aprendo così nuovi itinerari. I cammini, e cioè il territorio da esplorare a piedi, è ormai una tendenza che prosegue da anni e sui quali la Puglia sta investendo molto per i servizi ai viaggiatori. L'arte resta un riferimento, poiché è fruibile tutto l'anno, così come lo è la nostra enogastronomia».

Gli incontri business nello stand della Puglia coinvolgeranno all'incirca 60 aziende pugliesi con un fitto calendario di incontro con i buyers italiani e stranieri. L'Agenzia aggiunge infine che le proprie attività «si svolgono sempre in sinergia con l'assessorato al Turismo guidato dall'assessore regionale Gianfranco Lopane e con il Dipartimento Cultura e Turismo diretto da Aldo Patruno».



Dir. Resp.: Oscar Iarussi



**BIKE** Cicloturisti durante una gita



**TURISMO** Luca Scandale



**PIATTO TIPICO** Le orecchiette con le cime di rapa



**WEDDING** Una coppia il giorno del «sì»

**L'annuncio****Festival dell'Innovazione digitale il 19 e 20 maggio nel Ciaky Multisala**

Il Festival dedicato all'Innovazione digitale si svolgerà a Bari il 19 e 20 maggio nel Ciaky Multisala, per riunire professionisti, imprenditori, enti, istituzioni, università, startupper e creators provenienti da tutta Italia. Un'agenda ricca di appuntamenti che si susseguiranno nel corso delle due giornate. Speech e workshop formativi sui principali temi scelti



▲ **La location** Ciaky Multisala

per l'evento: dall'e-commerce al marketing strategico, dai social media all'innovazione & business. "Crediamo che il digital

rappresenti un'opportunità da condividere e divulgare in tutti gli ambiti. È con questa filosofia che abbiamo immaginato il BMT come il luogo ideale dove far confluire mondi differenti ma interconnessi tra loro", spiega Marco Guaragnella, chairman del Business marketing talks. Previsto un ricco programma formativo con oltre 20 speech e workshop.